



Lo studio di Eduscopio promuove l'Umberto I e il Cannizzaro La valutazione si basa sulla carriera universitaria degli ex alunni

16 novembre 2016

In testa c'è la scuola pubblica. Ed è un ritorno. Sia al liceo Classico che allo Scientifico. Gli studenti che si diplomano nei licei Umberto I (Classico) e Cannizzaro (Scientifico) raggiungono migliori risultati all'università rispetto ai colleghi che studiano in altre scuole superiori della città. Lo dice il portale "Eduscopio" della Fondazione Agnelli (www.eduscopio.it) che dal 2014 guida gli studenti di terza media e le loro famiglie nella scelta degli istituti superiori che meglio preparano agli studi universitari o al lavoro dopo il diploma. Quest'anno in testa alla classifica delle scuole di Palermo c'è l'Umberto per il Classico, il Cannizzaro per lo Scientifico, il Ninni Cassarà per i Linguistico, il Finocchiaro Aprile per le Scienze umane e infine il Crispi come Tecnico economico e il Majorana come Tecnologico.

Un'inversione di tendenza rispetto alla classifica dell'anno scorso che vedeva in testa sia per il Classico che per lo Scientifico la scuola privata Don Bosco Ranchibile. Nella graduatoria del 2016, infatti, l'istituto salesiano finisce al settimo posto per il Classico e al terzo per lo Scientifico. Uno studente delle scuole medie che vuole consultare il portale e rimanere a studiare a Palermo deve solo inserire fra i criteri della ricerca l'indirizzo scolastico che preferisce, i chilometri di distanza entro cui è disponibile a spostarsi (10 se vuole rimanere a Palermo) e il gioco è fatto. La consultazione del portale è gratuita. Per i presidi dell'Umberto e del Cannizzaro è motivo di orgoglio essere in testa alla classifica, anche se — dicono — «non bisogna mai abbassare la guardia». «La nostra offerta formativa è sempre più ampia — dice Vito Lo Scudato, preside dell'Umberto — Le iscrizioni sono sempre più numerose e sempre meno le bocciature a fine anno. Significa che stiamo lavorando bene. Quello che vince è il clima formativo armonioso e di sinergia

estrema che si respira nella nostra scuola. E offriamo anche un buon mix fra rispetto della tradizione classica e introduzione dell'innovazione con le nuove tecnologie. I nostri ragazzi scelgono facoltà impegnative come Medicina e Ingegneria e riescono benissimo. Questo significa che non dobbiamo mollare e tutelare il più possibile il nostro percorso ».

Anche gli studenti del liceo Scientifico Cannizzaro, quasi sempre, si orientano per le facoltà di Ingegneria e Medicina e tanti scelgono di proseguire gli studi all'estero. «Credo molto nei ragazzi e nelle loro capacità — dice Anna Maria Catalano, dirigente del Cannizzaro — Dalla nostra scuola escono delle belle teste, ragazzi che hanno genitori che li sostengono. La scuola deve lavorare per il loro futuro ecco perché possiamo essere solo fieri di essere al primo posto, anche se al di là di ogni classifica, è la collaborazione fra le scuole e fra i percorsi didattici l'arma vincente ». Eduscopio analizza la qualità delle scuole superiori italiane, città per città, comune per comune, in relazione a due compiti educativi fondamentali: la capacità dei licei e degli istituti tecnici di preparare e orientare gli studenti a un successivo passaggio agli studi universitari e la capacità degli istituti tecnici e degli istituti professionali di preparare l'ingresso nel mondo del lavoro per chi, dopo il diploma, non si iscrive all'università. Il punto di partenza sono i dati dell'Anagrafe dello studente universitario del ministero dell'Istruzione. Per quanto riguarda l'università la classifica delle scuole si basa sulla media ponderata di due fattori: i voti per gli esami sostenuti, ma anche la celerità della carriera universitaria e quindi l'accumulo di crediti formativi nei tempi giusti.

La Sicilia non è ancora fra le regioni inserite nella classifica di Eduscopio per quanto riguarda la facilità di accesso al mondo del lavoro. Ma i ricercatori della Fondazione Agnelli hanno già gettato le basi per raccogliere anche questo tipo di dati per le prossime edizioni della ricerca.

«Quello che paga è l'impegno dei docenti e la loro preparazione — dice Fabrizio Mangione, preside del liceo delle Scienze umane Finocchiaro Aprile, in testa alla classifica delle scienze umane già dall'anno scorso — Non ci sono segreti particolari. Devo dire che i nostri studenti sono molto motivati già al liceo e chi sceglie di andare avanti lo fa davvero con coscienza. Noi facciamo in modo di fornire gli strumenti più efficaci».

16 novembre 2016

(fonte: La Repubblica.it)